

Numero 1 Anno 2016

# Animali

## INFORMA

*Benessere e salute degli animali*

## In Farmacia

Il primo magazine  
della Farmacia  
degli Animali



**PRIMAVERA:  
il mondo si riattiva**

- 6** LA DERMATOFITOSI NEL GATTO
- 11** LA PROSTATITE CANINA
- 14** IPERLIPIDEMIA NEL CANE
- 20** EDUCARE IL GATTO ALLA LETTIERA



# Animali INFORMA

*Benessere e salute degli animali*

Anno IV, n. 1 - Primavera 2016  
Distribuzione trimestrale

Autorizz. Tribunale di Treviso:  
N. 204/13 REG.STAMPA del 07/03/2013

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Martina Berno

REDAZIONE E COMITATO SCIENTIFICO:  
Dottor Carlo Bezze - Dottor Diego Manca  
Dottoressa Roberta Ravello - Elena Dal Pai

PROGETTAZIONE GRAFICA:  
Dottoressa Martina Berno

Per inviare e-mail e comunicati:  
[info@ilfarmacistaconsulente.it](mailto:info@ilfarmacistaconsulente.it)  
[www.ilfarmacistaconsulente.it](http://www.ilfarmacistaconsulente.it)

EDITORE:  
Iris Service S.a.s. Demetrio Santolin  
via C. Scarpa, 11  
31040 Volpago del Montello (Tv)  
Tel. 0423.870083

STAMPA:  
DBS di De Boni Silvio & C. snc  
Via Quattro Sassi, 4  
32030 Rasai di Seren del Grappa (BL)

TIRATURA:  
50.000 copie

## SOMMARIO

EDITORIALE	3
RUBRICA LEGALE: L'AFFIDO	4
RUBRICA DOTTOR BEZZE	5
DERMATOFITOSI NEL GATTO	6
IL PASTORE AUSTRALIANO	7
L'EHRlichiosi NEL CANE	8
L'ALGA NORI	9
IL PANDA	10
LA PROSTATITE CANINA	11
SCOPRI CON NOI IL MONDO DEGLI ANIMALI	12-13
IPERlipIDEMIA NEL CANE	14
L'AGARICUS BLAZEI MURRILL	15
RUBRICA VETERINARIA - L'APPARATO URINARIO	16
INSEGNARE AL CANE A NON SALTARE ADDOSSO	17
RUBRICA HORSE ANGELS	18
IL GATTO BURMILLA	19
EDUCARE IL GATTO ALLA LETTIERA	20
CURIOSITA' DAL MONDO ANIMALE	21
LE FOTO DEI LETTORI	22-23

VOUOI VALORIZZARE LA TUA AZIENDA E INSERIRE UNA TUA PUBBLICITÀ?  
Chiamaci allo 0423 870083 - oppure al 340 3374128  
Connettiti al sito [www.irisservice.it](http://www.irisservice.it)  
Oppure inoltra una mail a: [info@irisservice.it](mailto:info@irisservice.it)

Animali Informa non è in alcun modo responsabile per la qualità, provenienza, veridicità e uscita delle inserzioni. Non risponde per eventuali ritardi o perdite causate dalla non pubblicazione delle inserzioni. Non è responsabile per eventuali errori di stampa. La Redazione si riserva di cestinare gli annunci non conformi alle istruzioni indicate o ritenute impubblicabili.

Ai sensi della legge n. 375 del 31 dicembre 1996 con modifica al testo del Decreto legislativo 9 maggio 1997 n. 123 e del Decreto legislativo 28 luglio 1997 n. 255 "Tutela della privacy". Inviando o dettando l'annuncio si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196/2003.

Animali Informa non è responsabile del materiale fornito o pubblicato per conto del cliente. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.



## Iris Service l'editore



Arriva la Primavera ed anche il mondo degli animali si risveglia, si riattiva.

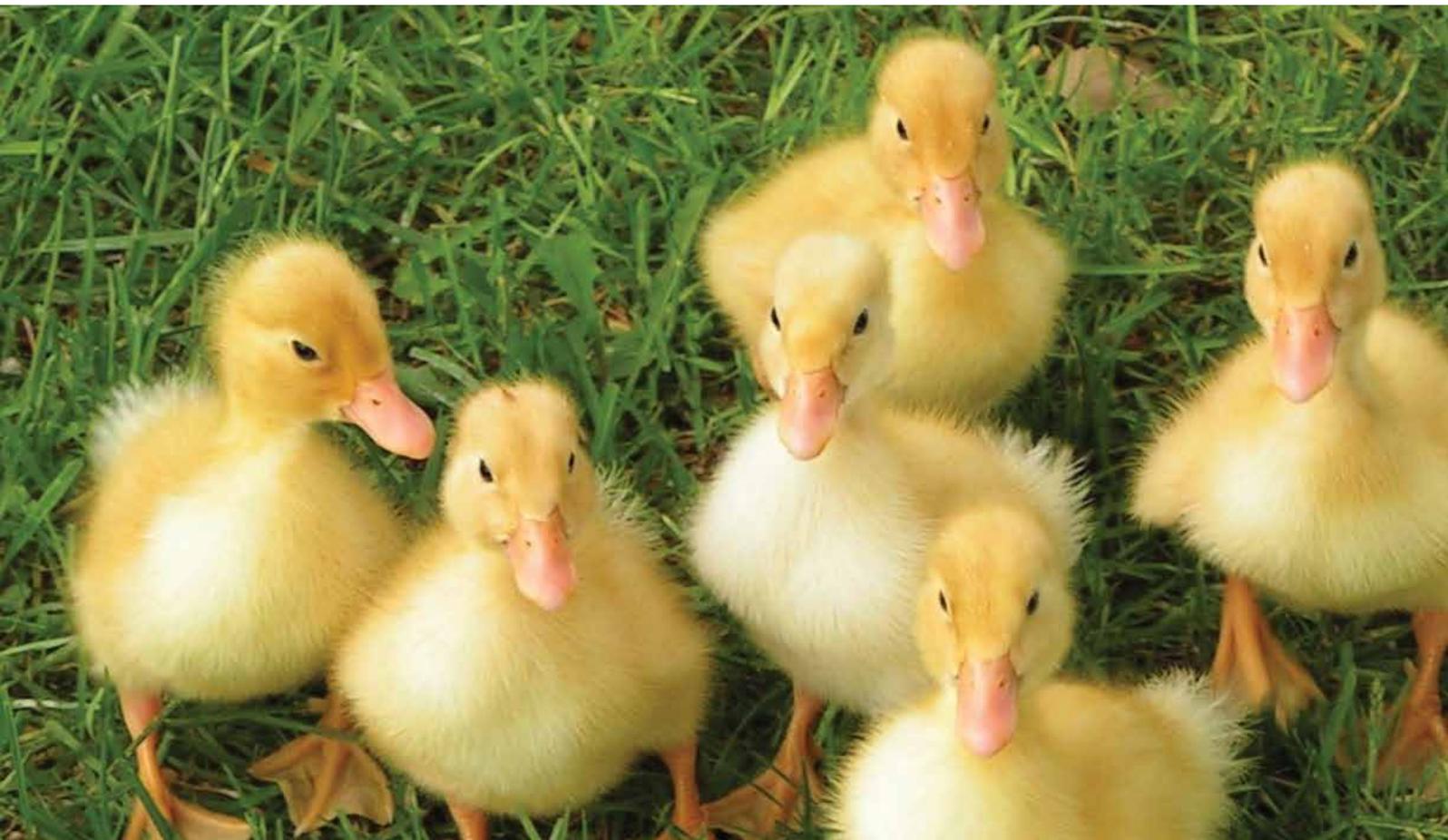
Il periodo del lungo letargo invernale lascia gradualmente spazio al movimento, portando con sé vitalità e cambiamenti.

Il numero primaverile di *Animali Informa* è, come sempre, dedicato ai temi che toccano da vicino i nostri amici animali. Si parte con la consueta rubrica legale dedicata all'affido degli animali domestici in caso di separazione dei proprietari. Il dottor Carlo Bezze dedica il suo spazio alla pelliccia dell'orso, cui segue un articolo sulla dermatofitosi che interessa la cute e le unghie nel gatto. La sezione "Conosciamo le razze" è riservata al Pastore Australiano che, a dispetto del nome, proviene dagli Stati Uniti. L'Ehrlichiosi nel cane è la protagonista dell'articolo seguente, famosa per essere tra le patologie maggiormente trasmissibili dalle zecche. Quindi un articolo sull'Alga Nori, ricca di proteine e utile per combattere il colesterolo e un approfondimento sull'animale simbolo dell'estinzione: il panda,

mentre a pagina 11 si trova un articolo sulla prostatite canina.

Al centro della rivista il tradizionale spazio riservato ai più piccoli, alla scoperta del mondo degli animali. Segue l'iperlipidemia ossia l'aumento del colesterolo e dei trigliceridi nel sangue che possono interessare anche il cane. La sezione relativa ai funghi è dedicata all'*Agaricus Blazei* Murrill, scoperto recentemente, mentre la rubrica veterinaria a cura del dottor Diego Manca tratta il tema dell'apparato urinario. Seguono un articolo educativo su come insegnare al cane a non saltare addosso alle persone ed il contributo dell'associazione Horse Angels sulle linee guida per la vaccinazione del cavallo. Il Gatto Burmilla, "nato" solo nel 1981, occupa lo spazio seguente assieme ad un approfondimento su come educare il gatto alla lettiera. Chiudono questo numero il consueto spazio riservato alle curiosità dal mondo animale e le foto degli animali inviati dai lettori.

Buon risveglio e...buona lettura!



# RUBRICA LEGALE

## L’AFFIDO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

### in caso di separazione

**C**on l’aumento delle separazioni e dei divorzi degli ultimi anni è sorta la necessità di regolare tramite articolo di legge l’affidamento degli animali domestici essendo ormai 1 famiglia su 2 proprietaria di un animale. Bisogna considerarli come figli e, quindi, applicare la normativa in materia di prole? Oppure bisogna considerarli come degli oggetti?

Se non viene presa una decisione condivisa da entrambe le parti coinvolte, interviene il giudice.

Il recente art. 455-ter del Titolo XIV-bis degli animali (Libro primo del Codice Civile) infatti recita: “In caso di separazione dei coniugi, proprietari di un animale familiare, il Tribunale, in mancanza di un accordo tra le parti, a prescindere dal regime di separazione o di comunione dei beni e a quanto risultante dai documenti anagrafici dell’animale, sentiti i coniugi, i conviventi, la prole e, se del caso, esperti di comportamento animale, attribuisce l’affido esclusivo o condiviso dall’animale alla parte in grado di garantirne il maggior benessere. Il tribunale è competente a decidere in merito all’affido di cui al presente comma anche in caso di cessazione della convivenza more uxorio.”

Secondo l’articolo, il fatto che il microchip del cane sia intestato ad uno dei coniugi non determina in senso assoluto la proprietà dell’animale.

Quest’articolo rappresenta l’adeguamento legislativo italiano ai principi espressi dal Trattato di Amsterdam, che ha sancito le linee guida per la formulazione e l’attuazione delle politiche comunitarie affinché queste tengano conto anche del benessere degli animali, in quanto “esseri senzienti”. Prima di ciò si consideravano gli animali come “oggetti”, quindi la disciplina era quella degli artt. 923 e ss. del Codice Civile. Non poteva quindi essere disposto un regime di affidamento simile a quello utilizzato per i figli; i Tribunali si rifiutavano di omologare le separazioni che prevedevano clausole di quel tipo. Per quanto riguarda le spese di mantenimento dell’animale, queste sono a carico dell’affidatario quando rientranti nell’ordinarietà, mentre sono a carico di entrambe le parti se straordinarie.

Nel caso di presenza di prole minorenni, l’animale verrà affidato al genitore che ha in affidamento il figlio, in quanto soggetto meritevole di tutela. Se non vi sono minori, il giudice affiderà l’animale all’uno o all’altro coniuge valutando l’intensità del loro rapporto affettivo con l’animale domestico.

#### Ma cosa accade in assenza di matrimonio?

La situazione è un po’ più complicata dal momento che possono valere a tutti gli effetti i diritti derivanti dall’iscrizione all’Anagrafe Canina degli Animali D’Afferzione, ma anche qui è possibile richiedere l’affidamento congiunto.

Dal punto di vista legale, chi detiene l’animale deve restituirlo all’intestatario (colui che lo ha iscritto all’Anagrafe degli Animali d’Afferzione), in caso di mancata restituzione il giudice può intimare la restituzione dell’animale. Il detentore dovrà, quindi, dimostrare che l’animale ha sviluppato una relazione affettiva con entrambi e che entrambi se ne sono presi cura in egual misura andando quasi a vanificare i diritti di proprietà dell’animale considerato un essere senziente e non un bene materiale.



# LA PELLICCIA DELL'ORSO

## A CURA DEL DOTTOR CARLO BEZZE

Asbrando – barba bianca e lunghi capelli - era rimasto l'unico abitante dell'antica e isolata contrada di Morgenluft, sulle pendici del monte Horn. Viveva in compagnia delle sue adorato caprette, costruendo flauti in legno di maggiociondolo. Nessuno conosceva quanto lui le proprietà di erbe e fiori di montagna.

Nonostante il paesino fosse ormai disabitato, non di rado vi giungevano persone in cerca di consiglio dal vecchio saggio.

Un giorno si presentò ad Asbrando Evelina, giovane mamma di cinque figli, anche lei in cerca di soluzioni: "Il mio caro Hannes, di tredici anni, negli ultimi tempi è distaccato, si innervosisce con un niente, tratta me e suo padre con sufficienza, litiga con i fratelli... Non ne vuole sapere di noi e noi non sappiamo più che fare. Ti prego, preparami un infuso che sblocchi la situazione, ti pagherò qualsiasi cifra!!" Asbrando accese la pipa e dopo qualche istante, guardando la donna negli occhi, le disse: "L'infuso si può preparare, la situazione è risolvibile, ma tu - e solo tu - dovrai procurare l'ingrediente principale, un ciuffo di pelliccia d'orso"

A nulla valsero le rimostranze di Evelina, che faceva notare la difficoltà e la pericolosità dell'impresa. Il vecchio saggio ribatté: "Se veramente ci tieni, troverai tu il modo di procurarti l'ingrediente."

Evy accettò, tornò a casa e passò la giornata a riflettere sul da farsi. Sapeva che nella selvaggia valle oltre il monte Horn viveva un orso, famoso per aver attaccato più volte i villaggi vicini e fatto razzia di pecore e capre.

Una sera di luna piena decise di partire con un vaso di miele e diverse carrube. Trovò la tana dell'orso, si avvicinò con cautela, depositò il cibo all'ingresso della grotta e poi tornò trepidante a casa. Così fece per

un'intera settimana, aiutata dalla luce della luna, tanto che l'orso piano piano si abituò all'odore ed alla presenza della donna.

Una sera Evelina e l'orso si adocchiarono a distanza, ma nulla più successe.

Solo all'inizio dell'estate vi fu il primo incontro ravvicinato, che fece tremare le gambe ad Evelina. L'orso venne a prendere l'ormai quotidiana razione di frutta - cui si era abituato - a non più di un paio di metri da lei. Fu così che la donna osò, la sera successiva, offrire all'orso il cibo direttamente dalle sue mani. L'esperimento funzionò, tanto che lei con tutta la delicatezza possibile si permise di accarezzarlo sul collo, parlandogli dolcemente, come ad un figlio.

Tre lunghi mesi così passarono; il vento autunnale già strappava le prime foglie agli alberi. L'inverno - e con esso il letargo dell'orso - si avvicinava, bisognava far presto. Evelina allora prese coraggio, una sera di ottobre "spiegò" dolcemente all'orso di che cosa aveva bisogno, dopo avergli porto un intero sacco di nespole, mostrandogli le forbici con cui avrebbe prelevato il ciuffo di pelo. L'orso sembrò intuire e lasciò fare. La donna - ottenuto il suo prezioso ingrediente e ringraziato l'animale - corse eccitatissima dal vecchio saggio. "Asbrando - gli gridò ansimante dalla strada - scendi, ho quello che mi hai chiesto!"

Asbrando, che, come tutte le notti limpide, stava osservando le stelle, uscì, prese il ciuffo di peli d'orso e lo lasciò andare al forte vento della notte, lasciando sbigottita Evelina. "Ma - disse lei - mi è costato mesi di fatiche e di insonnia!" Il vecchio, calmo, le chiese solo di raccontare come fosse riuscita ad ottenere l'ingrediente. Adelina

cominciò: "Il primo periodo ho solo provveduto a portare all'orso del cibo, ben sapendo che non gli dovevo ronzare troppo intorno. Poi, una volta che mi ebbe annusata ed accettata, ci siamo guardati da lontano, poi sempre più da vicino. In tutto questo tempo non ho mai aperto bocca. Solo nell'ultimo periodo l'orso mi ha lasciata avvicinare e mi sono permessa di sussurrare dolcemente le prime parole. Gli ultimi giorni l'ho potuto accarezzare senza paura, cosa che mi ha consentito di "spiegargli" con un linguaggio tutto nostro di che cosa avevo bisogno. Ecco tutto. Ah, dimenticavo, dopo la sforbiciata gli ho fatto intendere tutta la mia gratitudine. Ma, dimmi, ora come preparerai l'infuso?" "L'infuso non ti servirà più, donna" replicò il saggio Asbrando. "Rifletti, hai avvicinato la bestia più feroce di tutte le valli d'intorno, l'hai abituata alla tua presenza, l'hai conquistata con pazienza e delicatezza." Proseguì dopo qualche istante: "Tuo figlio è forse più feroce e selvaggio dell'orso? Credi di non riuscire a metterci la stessa sollecitudine che hai usato con l'orso? E credi alla fine di non potergli dire almeno grazie?"

**La pazienza dell'educatore educa innanzitutto l'educatore.**



Equidistanti  
andando scoprendo cambiando

WWW.EQUIDISTANTI.IT

# LA DERMATOFITOSI NEL GATTO

## Sintomi, cause, cura e prevenzione

---

**L**a dermatofitosi è una malattia che riguarda la cute e le unghie ed causata da alcune specie di funghi detti dermatofiti. Colpisce più frequentemente il gatto ed è contagiosa sia tra gli animali che tra le persone. L'infezione si contrae per contatto diretto o attraverso spazzole, tosatrici, cuccie o trasportini.

I gatti a pelo lungo, in particolare i Persiani, possono esserne portatori sani.

Nei gatti a pelo corto e in buona salute invece la dermatofitosi guarisce spontaneamente in 3-4 mesi, ma è sempre meglio seguire una terapia perché la malattia è contagiosa.

### SINTOMI

Questa malattia colpisce più frequentemente i gattini e i gatti adulti FIV (malattia contagiosa simile all'HIV umano) o FeLV (leucemia felina) positivi.

Nel gatto la malattia può avere manifestazioni cliniche diverse tra cui: alopecia focale (a chiazze) con o senza eritema (arrossamento della pelle) ed esfoliazione (forfora), dermatite miliare (piccole croste tra il pelo), acne del mento (punti neri e/o foruncoli), onicomicosi (infezione dell'unghia) o seborrea generalizzata. Per quanto riguarda le unghie, se sono interessate da questa malattia, si presentano infiammate e ricoperte alla base ricoperte di secrezioni maleodoranti color giallo-marroncino.

In particolare nei gatti a pelo lungo e in quelli anziani, si riscontra spesso l'unghia incarnita: le unghie dei mici sono retrattili, perciò, quando non le devono usare per graffiare, difendersi o arrampicarsi,

le tengono all'interno della zampa. La loro crescita è comunque continua e, avendo una forma a mezzaluna, se diventano troppo lunghe possono arrivare fino al polpastrello e in alcuni casi incarnirsi. I sintomi classici comprendono zoppia, sanguinamento, riluttanza al movimento, nervosismo, dolore e infezione.

### DIAGNOSI

Per diagnosticare la dermatofitosi vengono effettuati la fluorescenza alla lampada di Wood, l'esame microscopico a fresco (su pelo e squame della pelle) e l'esame colturale micologico (coltivazione di germi nei "terreni di coltura" per individuare l'agente responsabile dell'infezione in atto).

### TERAPIA

Anche se in molti casi la dermatofitosi guarisce da sola in 3-4 mesi, la terapia è necessaria per impedire il contagio di altri animali o persone. Il trattamento si basa sull'uso di farmaci antifungini per via sistemica e topica.

La tosatura completa è indicata nei gatti a pelo lungo, allo scopo di ridurre la quantità di spore presenti sul mantello e di accelerare la guarigione. Il trattamento deve essere continuato fino all'ottenimento di due esami colturali negativi a distanza di 1 mese l'uno dall'altro. È inoltre consigliabile decontaminare la casa attraverso la pulizia accurata con l'aspirapolvere (cambiando regolarmente il sacchetto) e la disinfezione delle superfici lavabili con la candeggina.

